

PROVINCIA



MASSERANO Medie ed elementari si scambiano Classi spostate per fare rispettare distanziamenti

MASSERANO Anche a Masserano, da lunedì prossimo, via all'anno scolastico 2020/2021. «Non abbiamo avuto particolari problemi - spiega il sindaco, Sergio Fantone (foto) - l'unica novità è rappresentata dallo spostamento delle clas-

si che fanno parte della primaria nei locali della secondaria e viceversa». Le scuole del paese si trovano in Via del Collegio: «Infanzia, primaria e secondaria sono in edifici separati all'interno di questo vecchio convento di frati - prosegue Fantone - avevamo però una classe con 22 ragazzi e per far rispettare il distanziamento post Covid, abbiamo dovuto fare questo spostamento». Gli iscritti alle scuole di Masserano sono 150. Confermato anche il servizio di scuolabus.

LE ORIGINI Tutto collegato grazie al torrente. Aprono musei e anfiteatri La Valle Cervo racconta la sua storia Domenica di festa da Rosazza a Campiglia, passando per Sagliano e Miagliano

ANDORNO MICCA Guardare la Valle del Cervo con occhi nuovi. Si può. Si deve. Credere nello sviluppo territoriale, sostenibile (sotto tutti i punti di vista) e innovativo sono le nuove chiavi di lettura per raccontare la storia di un territorio, la Valle del Cervo per l'appunto, che non aspetta altro di aprire le porte per far conoscere le sue bellezze. Inizia così un percorso nuovo che ha spinto i comuni di Miagliano e Campiglia Cervo, sotto la guida dell'Unione Montana Valle del Cervo - La Bursch, a partecipare congiuntamente al bando Psr 2014-2020 della Regione Piemonte promosso dal Gal Montagne Biellesi, da sempre attento e reale motore dello sviluppo territoriale a favore di Enti Pubblici e imprese private locali.

Da visioni comuni, dallo stesso modo di interpretare i bisogni del territorio, dallo stesso desiderio di far scoprire e riscoprire una Valle che ha molto da raccontare nasce il progetto "La Valle dell'Acqua - Storie di Lavoro, di Pietra e di Lana". L'omonimo torrente infatti, da cui la Valle prende il nome, il Cervo per l'appunto, è l'elemento di congiunzione che unisce i comuni della Valle del Cervo.

Da Rosazza a Miagliano, passando per Campiglia Cervo e Sagliano Micca, il Cervo ha conosciuto e raccontato storie di uomini, che nella Valle hanno vissuto, lavorato e anche emigrato. Sulle rive del Cervo sono sorte fabbriche per lavorare la lana; uomini hanno scavato nel tempo la pietra per costruire case, borghi, ponti e fontane... Tutte "storie di lavoro, di pietra e di lana" che meritano di essere recuperate e raccontate nella cornice della "Valle dell'Acqua".

Questa definizione, "Valle dell'Acqua", rappresenta pertanto un marchio, che caratterizza un modus operandi finalizzato alla creazione di una rete integrata di soggetti pubblici e privati che possa gestire la pluralità delle offerte turistico-culturali della Valle del Cervo.

Sulla base di queste linee si è intensificato l'asse Miagliano-Campiglia che è risultato vincente; infatti questi due comuni, grazie alla partecipazione del bando promosso dal Gal Montagne Biellesi, hanno potuto realizzare investimenti all'incirca per 200.000 euro, di cui il 70% finanziati grazie proprio alle risorse messe in campo dal Gal, il 30% invece grazie a co-finanziamenti propri dei Comuni di Miagliano e Campiglia Cervo e della stessa Unione Montana Valle del Cervo - La Bursch, nonché grazie anche al supporto dei Comuni di Sagliano Micca e Rosazza.

Il Comune di Miagliano ha



LA CONFERENZA stampa di presentazione del progetto "La Valle dell'acqua"

potuto inoltre contare su importante co-finanziamento da parte della società Energie Rinnovabili srl, che ha sposato con fervore questo progetto di sviluppo territoriale. Domenica prossima sarà quindi l'occasione tanto attesa per dar vita al progetto La Valle dell'Acqua, che nello specifico prevede l'inaugurazione delle nuo-

ve creazioni del Museo Soms - Società Operaia Mutuo Soccorso a Campiglia Cervo e dell'Anfiteatro P.408 a Miagliano, il cui Villaggio Operaio Poma invece è stato arricchito con nuove pannellature che ne raccontano la storia, trasformando così Miagliano in un "Museo a Cielo aperto".

«A Campiglia e Rosazza voglia-

mo raccontare la storia delle persone che hanno popolato la Valle, le loro forme associative e restituire spaccati di storia che altrimenti andrebbero perduti - fanno sapere gli organizzatori - a Miagliano invece raccontiamo la storia dei "luoghi" in cui queste persone hanno lavorato. E pensando alle persone non possiamo non raccontare la vita

degli illustri abitanti della Valle, come Pietro Micca, che seppur appartenenti ad un periodo storico più lontano, caratterizzano questo territorio, di cui il torrente Cervo né è il vero custode. Ora non ci resta che lavorare assiduamente per creare un vero sistema di Valle, in cui tutti gli attori pubblici e privati coinvolti, vero punto di forza del progetto, possano contribuire allo sviluppo della Valle dell'Acqua".

Domenica quindi l'appuntamento è alle 10,30 per l'inaugurazione del Museo Soms, alle 17 dell'Anfiteatro P.408 a Miagliano. Durante il resto della giornata, le persone potranno liberamente visitare il Santuario di San Giovanni d'Andorno, la Casa Museo dell'Alta Valle del Cervo a Rosazza, la Casa natale di Pietro Micca a Sagliano e il Villaggio Operaio Poma a Miagliano. Alle 17 sarà invece la volta dell'inaugurazione dell'Anfiteatro P.408 a Miagliano, e a seguire il concerto del gruppo Arbej. Tanti i ristoranti della Valle che hanno aderito all'iniziativa.

• E.P.

PROVINCIA Cantieri principali Lavori stradali

La Provincia di Biella è in campo con diversi interventi sulle strade. In gara, cioè vicine all'appalto, ci sono tre opere, tutte dovute a frane avvenute nei mesi scorsi. Si tratta di cantieri che partiranno sulla provinciale 400, tra Zimone e Cerrione, sulla strada per Oropa e a Graglia, con un altro intervento da 230mila euro. Prevista, invece, la consegna dei lavori entro fine settembre per la Portula-Pratrivero. Due, inoltre, i lavori già effettuati, entrambi sui sottopassi: uno verso Mottalciata da Cossato e l'altro in direzione Castelletto Cervo. In quest'ultimo caso vi era la segnalazione di alcune parti di intonaco che si stavano sgretolando a causa di un principio di corrosione. Dopo aver effettuato il monitoraggio del ponte, si è proceduto ad effettuare la sistemazione.

BENNA Tutto il paese, gli Alpini e la Protezione Civile sono in lutto per la sua morte a 49 anni. Il ricordo di un amico

Il doloroso addio a Claudio Bona, anima generosa

BENNA Una morte improvvisa e dolorosa, che ha sconvolto non solo la comunità di Benna ma tutto il Biellese. Perché Claudio Bona era molto conosciuto e ben voluto da tante persone, impegnate, come lui, in attività benefiche e di intrattenimento. La sua morte, avvenuta lunedì scorso all'età di 49 anni, a causa di un infarto mentre si trovava nella sua abitazione, ha lasciato una ferita profonda in paese, nel gruppo degli Alpini e tra i colleghi della Protezione Civile. Bona, infatti, era sempre in prima linea negli eventi organizzati dalle pene nere e nelle trasferte per aiutare le popolazioni in difficoltà.

A ricordarlo è Roberto Bosi, responsabile della Protezione civile degli Alpini: «Lo conoscevo da circa vent'anni - spiega commosso - quest'anno abbiamo viaggiato con due squadre verso Bergamo, città duramente colpita dal coronavirus. Lui è stato responsabile della cucina nel campo che avevamo allestito e successivamente addetto alla logistica. Un ragazzo che non si è mai tirato indietro, ogni incarico che gli davamo svolgeva nel massimo ri-



spetto». Bona aveva perso la mamma proprio durante uno di questi ultimi due viaggi, effettuati ai primi giorni di aprile e nell'ultima settimana di maggio: «Eravamo arrivati a Bergamo il sabato mattina - spiega Bosi - quando, nel pomeriggio, ha saputo della scomparsa della madre. L'ho riaccompagnato a casa e, dopo il funerale, è ritornato in Lombardia per portare avanti il suo compito».

Per comprendere quanto Claudio Bona fosse impegnato per il suo territorio, basta ricordare che aveva ricoperto il ruolo di "maschera" del carnevale benese e che era componente di alcune tra le più importanti bande musicali della Provincia: «E a Bergamo - dice Bosi - era lui che suonava il Silenzio quando c'era l'alzabandiera». La notizia della sua morte si è diffusa sui social network.

Moltissime le frasi d'affetto che amici e conoscenti gli hanno dedicato. Commoventi le parole scritte da Gianni Ferrari: «Buon viaggio Claudio, lo zaino è a terra, sei andato avanti, il Paradiso di Cantore ti aspetta dove avranno sicuramente preparato un posto speciale per Te. Hai speso la Tua Vita per la Tua famiglia e ne hai fatto un capolavoro. Non Ti sei mai risparmiato per il bene



IN PRIMA LINEA In alto una foto recente di Claudio Bona. A sinistra uno scatto di Giuliano Figliera durante i funerali di ieri a cui hanno partecipato molte persone, tra cui Alpini e volontari della Protezione Civile

altrui e tutto quello che ho sentito e letto in questi giorni lo ha riassunto in maniera fedele. Servirebbero mesi per fare l'elenco di tutto quello hai fatto...». I funerali di Claudio Bona si sono tenuti ieri nella chiesa di San Pietro a Benna. Lascia la moglie Stefania, con la quale aveva da poco festeggiato 25 anni di matrimonio e i figli, Matteo e Fabio.

• Lorenzo Lucon